

# ABELLA

## MELODRAMMA IN TRE ATTI

*Musica di Romeo Mario Pepe  
Testo di Giuseppe Lauriello*

### PERSONAGGI

**ABELLA:** medichessa figlia di Mauro

**GIOVANNI:** studente di medicina, poi dottore,  
innamorato di Abella

**EGIDIO:** studente di medicina, amico di  
Giovanni

**MAURO:** maestro di medicina, padre di Abella

**REMONDINO:** pretendente di Abella

**ALI':** capo dei saraceni

**LUCIA:** taverniera

**Ancelle**

**Cori**

**CON IL  
CORO  
POLIFONICO  
TASSO**

## ATTO I

*Piazza della Scuola, sullo sfondo la facciata della Domus Sanitatis. Sulla destra una taverna all'esterno della quale numerosi tavoli, attorno ai quali siedono vari avventori. La piazza è gremita di gente in un confuso andirivieni: studenti, maestri, popolani, donne.*

### Scena I

**Coro di studenti:** Suoniamo, cantiamo,  
che fervan le danze,  
di belle speranze  
noi messaggeri siam.  
Studenti eccellenti  
dell'alma Salerno,  
la penna e il quaderno  
son le armi che abbiam.  
Audaci, capaci,  
vogliosi di scienza,  
cerchiam la sapienza,  
ma anche il piacer.

**Coro degli avventori:** Quando siamo all'osteria,  
non c'importa più del mondo.  
Bisbocciamo in allegria  
col boccale sullo sfondo.  
C'è chi gioca, c'è chi beve,  
chi poltrisce o s'arrovella.  
Ah! La vita è così breve!  
Su godiamola, che è bella.  
Suoniamo, cantiamo....

### Scena II

*Compaiono sulla scena Egidio e Giovanni, che si accostano a un tavolo e siedono.*

**Giovanni:** Tacciano gli aforismi. Orsù sediamo,  
obliam gli studi e i libri di latino, che della gioventù  
dolce è il richiamo, ed un bicchier beviamo di buon  
vino.

*Riprende il coro degli avventori che alzano i calici per brindare.*

**Coro degli avventori:** Beve la dama, beve il signore,  
beve l'artista, beve il dottore,  
*Bibit iste, bibit illa. Bibit servum cum ancilla.*

Beve il canonico, il cavaliere. Bevono tutti e dan  
fondo al bicchiere. Bevono bianco, bevono rosso.

Bevono, bevono a più non posso.

**Coro, Giovanni e Egidio:** Colgo il momento e bevo  
anche me: salute al papa, brindisi al re.

### Scena III

**Egidio Lucia**

### Scena IV

**Egidio, Remondino**

### Scena V

**Egidio Giovanni**

**Coro degli studenti**

*Vinum generosum reddit virum animosum*

*Bibamus, ne sitiamus et vas repleamus*

Chi non beve vino puro vive misero e insicuro.

**1° avventore** sette!

**2°avventore** dieci!

**3°avventore** nove!

**Tutti assieme:** Il primo per le maritate, Il  
secondo per le donne belle, Il terzo per le zitelle.

**Coro degli studenti:** Chi non beve vino puro,  
vive misero e insicuro

### Scena VI

**Coro:** I Saraceni sono sbarcati alla marina!

**Coro:** Maledetta genìa di predoni,  
nefandissima schiuma del mare,  
verrà di che saprem vendicare  
il vilissimo oltraggio e l'onor.

### Scena VIII

*Sulla scena intanto appare una schiera di saraceni.*

**Coro dei saraceni:**

Furtivi, efferati  
i borghi prediamo.  
Brutali, spietati  
la gente razziamo.  
Chi è ostile o ribelle  
la pelle strappiamo.  
Le donne più belle  
stupriamo, rapiamo.  
Ma quelle dotate  
di più venustà  
le diamo inviolate  
in merce ai pascià

*Si fa strada intanto in mezzo a loro il capo della  
gualdana:*

**Alì:** Alì sono io, il terribile, Alì son l'indomabile,  
Alì, l'indistruttibile.

**Alì e Saraceni:**

A questi codardi,  
imbelli infedeli  
daremo la morte  
doman come ieri.  
La terra Andalus,  
la terra dei Rum  
faremo un deserto  
noi siamo i più forti.  
Noi siamo gli invitti,  
sbarchiamo nei porti,  
ruggiam nei conflitti,  
noi siamo i più forti.  
Sia gloria al profeta,  
sia gloria ad Allah.,  
Raggiunta è la meta,  
il vinto morrà.

## ATTO II

### Coro

Noi siam la gioventù, la stagion della vita più bella.  
Non lasciamola sfiorir, ma gustiamone il tepor  
e godiamoci il sapor dei baci languidi  
dei fanciulli in fior.  
La primavera vien e c'invita a godere la vita.  
Apprestiamoci a gioir, canticchiando una canzon  
e cedendo alla passion dei baci languidi  
dei fanciulli in fior.

### Coro di studenti

*Gaudeamus igitur*, mia cara Fillide.  
Per te Galeno lascio aspettar.

### Coro di fanciulle

*Gaudeamus igitur Nec tecum vivere  
nec sine possum*. Mio bel menestrello  
Bel giovincello ti sedurrò.

### Coro

*Gaudeamus igitur Nec tecum vivere,  
nec sine possum*. mia cara Fillide,  
labbra carnose dammi a baciar.

### Scena I

*Sala delle lauree della Cappella di Santa Caterina nel  
quadriportico del Duomo. Sulla parete gli stemmi della Scuola  
Medica e della Casa d'Altavilla. Palco dove siedono i Maestri e  
cattedra del Priore. Giovanni e il Promotore (relatore) sono di  
fronte a questi. Dietro un folto pubblico. Siamo alle battute finali.  
Vengono estratte dal bussolotto le palline che decideranno la  
promozione del candidato Giovanni Castalio.*

### Notaio ....

### Priore .....

### Coro

*Senex vir et nitidae scientiae,  
Medicorum lux et lumen  
Te rogamus cum tota tua Schola  
Pro Ioanni doctoris honor !*

### Priore ....

### Coro

Anche noi non immemori figli  
il sapere e l'ingegno premiamo  
e al più illustre, al più grande assegniamo  
meritata onoranza e decor.  
Così pur nella medica scienza  
chi s'impegna, chi merita e apprende  
è premiato davanti alla gente  
e qual dio ne rende il cultor.

### Priore....

### Coro

Siamo grati all'insigne Priore,  
ed all'alto consesso docente.  
Con amore e purezza di mente  
sarà pronto gli infermi a curar.

### Giovanni ...

### Giovanni e Coro

Sarà padre il Maestro e fratelli  
i discepoli suoi e i colleghi.  
Mai potrà accader ch'ei si neghi  
a chi voglia quest'arte imparar.

### Giovanni...

### Priore...

### Dottoressa...

### Coro

L'abbraccio paterno t'includa  
tra noi, nella nobile setta  
dei medici. Il posto ti spetta.  
Fiorisca il tuo nome, dottor!

### Priore ....

*Applausi, scene di giubilo, persone che si complimentano con  
Giovanni, grande confusione, campane che*

*suonano. All'improvviso arrivano gli studenti mascherati da  
saraceni.*

### Scena II

### Coro

Le armi che abbiamo son penna e quaderno,  
studenti noi siamo dell'alma Salerno.  
Città del sapere, città della scienza,  
città del piacere e della potenza.  
A gloria del principe, dell'Almo Collegio  
un giovane medico si cinge del fregio.  
Gioioso, fraterno si leva il clamore.  
Sul suol di Salerno è nato un dottore.

*La folla mano mano si defila. Restano sulla scena Giovanni e il  
fido Egidio. Sul fondo due donne che dapprima confabulano fra  
loro, poi si avvicinano.*

### Scena III

### Egidio, Giovanni, Abella

### Coro

Scaldasi in sen l'ardor e allegra i floridi cuori.  
*Omnia vincit amor Et nos cedamus amori.*

### Giovanni Ancella

### Coro

Gerusalem. Gerusalem, ci hai chiamato e noi verrem.  
Giungeremo in Terrasanta, svellerem la mala pianta.  
Gloria a Dio uno e trino: morte all'empio Saladino!  
Noi di Cristo cavalieri della fede andiamo fieri.  
Gerusalemme ci hai chiamati, noi verrem:  
siam crociati: Gerusalem!

### ATTO III

*Ampio salone del palazzo Mauro in prossimità della Scuola medica. Abella sola e immalinconita guarda il panorama da una finestra che affaccia sul mare e pensa in un accorato monologo a Giovanni lontano ormai da tre anni.*

#### Scena I

**Abella**

#### Scena II

*(Mentre Abella è assorta nei suoi pensieri, le ancelle riordinano la sala e chiacchierano fra loro)*

#### 1 Ancella

Rimirate che vel di tristezza  
sta avvolgendo lo sguardo d'Abella?

#### 2 Ancella

Le scompiglia la chioma la brezza,  
ma i suoi occhi non stacca dal mar.

#### 3 Ancella

Ella attende da quando è partito  
che ritorni l'amato suo bene

#### 4 Ancella

Ma perché Remondin da marito  
lei non vuol che la porti all'altar?

#### Scena III

**Mauro Abella**

#### Scena IV

**Remondino Mauro**

#### **Ancella infedele** *(tra se)*

Convincer proverò sua figlia ancora,  
ed a scalfir quel dissenato cuore  
arreso all'illusione. Ma ei non dispera  
che quel suo folle amor receda a un tratto.  
Adesso predispongono un contratto.

#### Scena VI

*(Popolo che commenta i fatti e scorge le navi in arrivo)*

#### Coro

Torna bel cavalier,  
torna al tuo patrio suol,  
torna per riveder  
chi al tuo pensier si duol.

Vinto sta l'infedel,  
giace muto e muor.  
Trionfa il Dio dei ciel.  
Torna mio salvator.

Solcan le navi il mare e nel mattino  
fresca una brezza sventola le vele.  
Suona una tromba, suona a mattutino  
e un canto si diffonde tra le tele  
Crociati son: schiacciato il Saladino  
e caddero le mura del sultano.  
Crociati son, guerrieri nel cammino,  
la lancia in pugno e con la spada in mano.

Torna bel cavalier,  
torna al tuo patrio suol.  
Torna per riveder  
chi al tuo pensier si duol  
Vinto sta l'infedel,  
giace sconfitto e muor.  
Trionfa il mio Dio dei ciel.  
Torna, mio salvator.

#### Scena V

**Mauro, Abella**

#### Scena VII

*l'ancella 1 entra precipitosamente nella sala  
esclamando)*

#### **Ancella**

Una galea entrò nel porto e sulla vela la rossa croce,  
ed uomini in bianca tela, dalle chiome arruffate

scesero cantando: Morte all'empio Saladino.

#### **Coro dei crociati**

...Noi del Tempio i difensor  
con la croce sopra il cuor  
ritorniam sul nostro suol ritorniam da vincitor...

#### Scena VIII

**Egidio, Giovanni**

#### Scena IX

**Remondino Mauro**

#### Scena X

**Abella Giovanni**

#### Scena XI

**Mauro Giovanni Abella**

#### Scena XII

**Egidio, Mauro Remondino**

**Coro:** Traditor!

.....

#### **Coro**

Son danze, son canti: tornato è il sereno  
e sugli amanti sorto è il nuovo arcobalen!  
Il vecchio Remondino è un traditor!  
Raggi di sole illuminano il dì.  
Chi visse di amore, amore ripagò.  
Dischiuda il suo cuore chi mai non amò.

#### Scena XIII

**Giovanni, Abella Egidio**

#### **Coro di studenti:**

Suoniamo, cantiamo, che fervan le danze,  
di belle speranze noi giovani siam.  
Studenti eccellenti dell'alma Salerno,  
la penna e il quaderno son le armi che abbiem.  
Audaci, capaci, vogliosi di scienza,  
cerchiam la sapienza,  
ma anche il piacer.

*(cala il sipario)*